

TRACCE ESTRATTE

**I PROVA**

IL/LA CANDIDATO/A IN RIFERIMENTO ALLA PSICOLOGIA COME SCIENZA EMPIRICA, ILLUSTRIL METODO SPERIMENTALE INDICANDONE GLI ASPETTI FONDAMENTALI, I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RISPETTO AGLI ALTRI METODI E GLI AMBITI DI APPLICAZIONE ALL'INTERO DELLA SOCIETA'.

**II PROVA**

**TRACCIA UNICA ALBO A**

Il/La candidato/a elabori un progetto di intervento a scelta tra i seguenti:

1. affidamento familiare o a casa famiglia.
2. prevenzione e trattamento del mobbing nei contesti organizzativi.
3. dipendenza da web in età adulta.
4. riabilitazione di un disturbo neuropsicologico di natura visuospaziale.

Relativamente alla problematica sopra indicata indichi:

- a) una breve descrizione della problematica stessa;
- b) la popolazione destinataria dell'intervento;
- c) il modello teorico di riferimento;
- d) gli obiettivi da raggiungere;
- e) le fasi, le risorse e i tempi di realizzazione del progetto;
- f) la metodologia e gli strumenti di intervento da utilizzare;
- g) i metodi per la verifica dell'efficacia dell'intervento proposto;
- h) eventuali criticità relative agli strumenti proposti e procedure deontologiche da tenere presenti.

Il/La candidato/a prenda in considerazione esplicitamente tutti i punti indicati, nell'ordine specificato.

**III PROVA**

**TRACCIA UNICA ALBO A**

Il candidato scelga uno dei seguenti casi:

## Caso 1

Dallo psicologo del Centro di Salute Mentale si presenta Francesco, un giovane di 24 anni laureando in discipline umanistiche.

Durante il colloquio, in cui presenta una mimica facciale e una postura rigida, Francesco riporta di pensare continuamente alla sua paura che i genitori possano morire e, pur sapendo che ciò non è realistico nell'immediato, non riesce a distrarsi da tale pensiero reiterato. Tale situazione tende ad invalidare le sue capacità di concentrazione, attenzione e memoria, inficiando quindi la sua resa sia in ambito universitario che nell'ambito delle relazioni socio-affettive. Nel raccontare queste ultime, Francesco riporta il ripetersi di relazioni sentimentali intense e instabili, nelle quali passa da uno stato di estrema idealizzazione a uno di svalutazione completa, anche rispetto a sé stesso. Francesco comunica anche di aver sviluppato ultimamente delle problematiche inerenti al rapporto con il cibo.

II/la candidato/a illustri sinteticamente:

- 1) i congruenti strumenti diagnostici da utilizzare per l'inquadramento del caso;
- 2) se sia necessario avvalersi di consulenze specialistiche ed, eventualmente, di quali;
- 3) l'ipotesi o le ipotesi diagnostiche relative alla sintomatologia presentata;
- 4) il tipo di intervento ritenuto più idoneo, con particolare riguardo agli obiettivi finali.

## Caso 2

Mario ha 8 anni e frequenta la terza elementare. Figlio unico, viene inviato al professionista psicologo da un neuropsichiatra infantile cui si rivolge la madre su segnalazione della scuola, per le difficoltà che crea in classe.

Padre 40 anni laureato e dipendente di una P.A., madre 37 anni laureata e libera professionista in uno studio di avvocati-commercialisti.

In fase di primo colloquio la madre riporta che le insegnanti di Mario lamentano una irrequietezza che ostacola la concentrazione dei suoi compagni. Non riesce a stare seduto, gironzola per la classe, parlando agli altri bambini mentre stanno lavorando. Quando l'insegnante riesce a farlo stare seduto, giocherella con le mani e i piedi e lascia cadere oggetti sul pavimento. Non sembra mai sapere che cosa sta per fare, e improvvisamente può muoversi o agire in maniera stravagante.

Il comportamento di Mario è stato difficile fin da quando era piccolo, già a 4 anni era irrequieto, esigente e oppositivo. Alle più piccole frustrazioni seguivano violente azioni distruttive di oggetti e giocattoli. Dormiva sempre poco e si svegliava prima di tutti. Quando era piccolo, "saliva su qualsiasi cosa", in modo particolare al mattino presto, quando si svegliava alle 05:00 e scendeva al piano di sotto da solo. I suoi genitori al risveglio trovavano il soggiorno e la cucina "demoliti". La madre riferisce un episodio in cui si allontanò da casa e uscì in strada, ma fortunatamente fu salvato da un passante dal traffico della strada. Ha frequentato solo due anni di scuola materna per problemi di gestione da parte delle insegnanti.

Quando è in classe è incapace di partecipare ai giochi, perché non può aspettare il suo turno. I suoi giochi sono disordinati e distruttivi, e sua madre non riesce a convincerlo a mettere le sue cose in ordine. Non ha interesse per la TV, non gli piacciono i giochi o i giocattoli che richiedono attenzione o pazienza. Non è molto richiesto dagli altri bambini, e quando è a casa preferisce stare fuori a giocare con il suo cane o andare in bicicletta.

II/la candidato/a illustri sinteticamente:

- 1) le aree da indagare e gli ulteriori dati da raccogliere;
- 2) gli strumenti diagnostici di cui ci si potrebbe avvalere per raccogliere i dati al punto 1;
- 3) l'ipotesi o le ipotesi che si possono avanzare per spiegare le difficoltà del bambino;
- 4) il tipo di intervento ritenuto più idoneo;
- 5) le eventuali risorse di rete psico-sociale da attivare.

### Caso 3

L'ASL-Azienda Sanitaria Locale di Utopia fa richiesta di un intervento ad una "Società di Consulenza di Psicologia Organizzativa" per affrontare le difficoltà che stanno emergendo in varie equipe di lavoro – sia in diversi reparti ospedalieri che in servizi territoriali - caratterizzate da: un'alta conflittualità, incomprensioni e differenze di obiettivi personali e di team. Tutti fattori che ostacolano l'efficienza lavorativa e l'efficacia negli outcome. L'ASL, negli anni passati, aveva già effettuato interventi formativi ma non hanno sortito effetti.

Il/la candidato/a indichi:

- 1) le caratteristiche specifiche dell'intervento che si pensa sia necessario attuare;
- 2) che tipo di metodologia d'indagine e d'intervento penserebbe di utilizzare;
- 3) quali strumenti diagnostici intende utilizzare (descriverli e motivare la scelta);
- 4) di quali tecniche d'intervento intende avvalersi (descriverle e motivare la scelta).

### Caso 4

Ad un servizio di Neuropsicologia viene inviato da un neurologo un uomo di 52 anni che ha subito un trauma cranico 30 giorni prima e presenta marcate alterazioni del comportamento e dell'emotività. Ad esempio, il paziente in alcuni momenti si mostra collaborante, mentre in altri rifiuta di parlare con i medici e addirittura con i familiari. Durante attività quali la fisioterapia il paziente si distrae spesso, orientandosi verso stimoli irrilevanti e spostando la conversazione in corso su argomenti non attinenti. Altre difficoltà emergono quando il paziente deve organizzare e pianificare la sua routine quotidiana, sottostimando chiaramente l'impatto del trauma subito sul suo funzionamento globale.

Il/la candidato/a descriva:

1. gli obiettivi della valutazione neuropsicologica che svolgerebbe;
2. quali prove (test e/o batterie) utilizzerebbe per approfondire il caso, motivandone la scelta;
3. le ipotesi circa la/le funzione/i cognitiva/e compromessa/e, anche in relazione ai principali modelli teorici;
4. le eventuali proposte riabilitative.